



Corrado Augias

## Le lettere di Corrado Augias

### Chi ferma i predoni del borgo

*Caro dottor Augias, passo parte del tempo in un borgo di circa tremila abitanti, in provincia di Caserta, ma vicino al Lazio. Campagna collinare, essenzialmente uliveti e nocciolati. La maggior parte della popolazione, di mezz'età, fatta da piccoli commercianti e artigiani che a tempo perso coltivavano i terreni ereditati. Molti giovani se ne sono andati. Fino a un paio di anni fa il borgo era tranquillo. Poi è arrivata una persona che ha comprato uno dopo l'altro molti terreni. Versato un acconto s'è fatto dare il possesso. Molti aspettano ancora che la transazione sia completata. Intanto il personaggio si estende, lavora con la ruspa, ara, rivolta i campi, taglia alberi, siepi, senza badare ai danni che la pioggia poi arreca, pianta noccioli o altro. Un proprietario ha avuto l'ardire di rifiutargli un appezzamento che l'uomo aveva preso di mira. S'è visto bruciare la casa e tagliare ulivi centenari. Chiedo: nessuno si rende conto di consegnarsi così alla camorra assieme al borgo in cui abita? L'osservazione sconsolata è che in una tale situazione né il cittadino onesto né le forze dell'ordine possono fare niente.*

— AGNES PEROT — AGNES.PEROT43@GMAIL.COM

Ècco un problema di cui si parla poco: la progressiva infiltrazione della malavita nell'intero territorio nazionale, dal piccolo borgo in su, facilitata da abbondanza di denaro proveniente da traffici delinquenziali e dalla velocità dei trasferimenti contrapposta alla lentezza della Giustizia. La preoccupante situazione descritta dalla signora Perot ha il suo massimo

riscontro nelle vicende di Roma capitale — secondo la sua denominazione, pomposa e inutile. Ho sotto gli occhi due libri che descrivono la condizione della città definita, da uno dei due autori, "in fin di vita". Si chiama Nello Trocchia ha scritto *Casamonica* (Utet ed.), storia di una famiglia che ha prosperato indisturbata fino a raggiungere inauditi livelli di ricchezza, di dominio, di arroganza. Un episodio la illustra con efficacia. Non molto tempo fa mentre le ruspe erano in azione per abbattere finalmente la schiera di villette abusive erette in dispregio di ogni regola e vincolo urbanistici, Trocchia è stato avvicinato da un tale che gli ha indicato un'altra villa ancora più grande: «Anche quella è loro, gli ha detto, ma l'hanno intestata a una parente». Dell'altro libro, *Quelli cattivi* (Newton Compton ed.) sono autori Antonio Del Greco e Massimo Lugli. La narrazione è di tipo romanzesco, fatti e personaggi di cui si parla sono presi dalla cronaca viva: i clan criminali della città, compresa l'appendice marina di Ostia, i legami con le cosche criminali arrivate dal Mezzogiorno, 'ndrangheta, camorra e Cosa nostra. Quello che la signora Perot scrive sull'impotenza delle forze di polizia nel piccolo borgo campano, si può trasferire quasi alla lettera alla situazione romana. Ci sono voluti due episodi largamente rimbalzati sui media — i grandiosi funerali del patriarca Casamonica e la "testata" di Roberto Spada al giornalista Daniele Piervincenzi — perché la Giustizia cominciasse a muoversi; sperando che non sia troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

